

PARROCCHIA S. GIACOMO APOSTOLO

FOGLIO SETTIMANALE DELLA COMUNITÀ CRISTIANA CATTOLICA DI BATTAGLIA TERME

«Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo»

Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

(Mt 17,1-9)

II DOMENICA di QUARESIMA

12 - 18 marzo 2017

Tabor, quella luce divina sotto la superficie del mondo

La Quaresima ci sorprende: la consideriamo un tempo penitenziale, di sacrifici, di rinunce, e invece oggi ci spiazza con un Vangelo pieno di sole e di luce, che mette energia, dona ali alla nostra speranza. Gesù prese con sé tre discepoli e salì su di un alto monte. I monti sono come indici puntati verso il mistero e le profondità del cosmo, raccontano che la vita è un ascendere verso più luce, più cielo: e là si trasfigurerà davanti a loro, il suo volto brillò come il sole e le vesti come la luce. L'esclamazione stupita di Pietro: che bello qui, non andiamo via... è propria di chi ha potuto sbirciare per un attimo dentro il Regno. Non solo Gesù, non solo il suo volto e le sue vesti, ma sul monte ogni cosa è illuminata: i discepoli, i nostri sogni, la vita, qui, adesso, quella di tutti. Ha riacceso la fiamma delle cose. Ha messo nelle vene del mondo frantumi di stelle. Ha dato splendore e bellezza all'esistenza. Ha dato sogni e canzoni bellissimi al nostro pellegrinare di uomini e donne. Basterebbe ripetere senza stancarci: ha fatto risplendere la vita, per ritrovare la verità e la gioia di credere in questo Dio, fonte inesaurita di canto e di luce. Forza mite e possente che preme sulla nostra vita per aprirci finestre di cielo. Noi, che siamo una goccia di luce custodita in un guscio d'argilla, cosa possiamo fare per dare strada alla luce? La risposta è offerta dalla voce: Questi è il mio figlio, ascoltatelo. Il primo passo per essere contagiati dalla bellezza di Dio è l'ascolto, dare tempo e cuore al suo Vangelo.

L'entusiasmo di Pietro ci fa inoltre capire che la fede per essere forte e viva deve discendere da uno stupore, da un innamoramento, da un che bello! gridato a pieno cuore. Perché io credo? Perché Dio è la cosa più bella che ho incontrato, perché credere è acquisire bellezza del vivere. Che è bello amare, avere amici, esplorare, creare, seminare, perché la vita ha senso, va verso un esito buono, che comincia qui e scorre nell'eternità. Quella visione sul monte dovrà restare viva e pronta nel cuore degli apostoli. Gesù con il volto di sole è una immagine da conservare e custodire nel viaggio verso Gerusalemme, viaggio durissimo e inquietante, come segno di speranza e di fiducia. Devono custodirla per il giorno più buio, quando il suo volto sarà colpito, sfigurato, oltraggiato. Nel colmo della prova, un filo terrà legati i due volti di Gesù. Il volto che sul monte gronda di luce, nell'ultima notte, sul monte degli ulivi, stillerà sangue. Ma anche allora, ricordiamo: ultima, verrà la luce.

Ermes Ronchi

D O M	12 marzo 8.00	II DOMENICA di QUARESIMA Def fam Almeari, def fam Barsottini, Zambon Marcella e def fam Meneghel, Duse Norma, Menorello Adriana Trento Bottaro Bruno e Diletta, Benetti Gelindo e Jolanda Ceresoli Carlo e Rango Amabile
	10.30	
	18.30	
L U N	13 marzo 18.30	Piovan Bruno, Dogani Mariucci, Donà Florindo, Gaffo Armida, Lion Elsa e Broggin Rino
M A R	14 marzo 18.30	Raffagnato Arcelio, Tresoldi Lorenzo, genitori e fratello Angelo
M E R	15 marzo 18.30	Tassan Angelo, genitori e fratelli, Gallimberti Luciana, Emilio e genitori, def fam Ferrato ed Fabris, Antonietta Corti, Lucia, amici ed amiche
G I O	16 marzo 18.30	Momolo Giuseppe, Lunardi Maria, Rigon Franca, Pavan Rosanna, Odelli Alteo
V E N	17 marzo 15.00 18.30	San Patrizio <i>Giorno di astinenza</i> <i>Via Crucis in cappella della Sindone</i> Bottaro Quinto, Zambon Albano e Liliana, Maria Biasi e Giuseppe Scarpa
S A B	18 marzo 18.30	San Cirillo di Gerusalemme Suor Amelia Bertolozzo, def fam Golfetto, Desiderà, Nacci, don Gaetano Torresin, Fruscalzo Luigina, Tasinato Rodolfo
D O M	19 marzo	III DOMENICA di QUARESIMA Es 17,3-7; Rm 5,1-2.5-8; Gv 4,5-42 Sal 94: <i>Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore.</i>

I classici dello spirito le confessioni di Sant'Agostino

Martedì 14 marzo 2017 ore 21.00,

Villa Immacolata, Torreglia

Informazioni e iscrizioni: www.villaimmacolata.net

Don Celestino Corsato, patrologo,
introduce alla lettura delle *Confessioni*.

Saranno tre incontri il martedì sera.





appuntamenti della settimana

DOMENICA 12 MARZO 2017

II DOMENICA DI QUARESIMA

In chiesa le buste per l'offerta mensile

Giornata di incontro a Jesolo per i ragazzi dell'ACR.

Ore 10.00 s. messa e consegna del Comandamento Nuovo

ai ragazzi di 4° Elementare che si preparano alla prima Confessione

Ore 11.00 in patronato incontro dei genitori di 1° e 4° Elementare

LUNEDÌ 13

MARTEDÌ 14

Ore 21.00 in patronato prove del Coro Cantate Domino

MERCOLEDÌ 15

Giornata di spiritualità per adulti a Villa Immacolata di Torreglia

Ore 21.00 incontro dei Catechisti e Accompagnatori di 3° Elementare

Ore 21.00 in patronato incontro degli Animatori

GIOVEDÌ 16

Ore 17.00 ADORAZIONE EUCARISTICA COMUNITARIA

Ore 21.00 incontro del gruppo Caritas

VENERDÌ 17

Ore 15.00 Via Crucis in cappellina della Sindone

Ore 21.00 in patronato prove del Coro Cantate Domino

SABATO 18

DOMENICA 19

III DOMENICA DI QUARESIMA

Ore 11.00 in patronato incontro dei genitori di 3° Elementare

Circolo parrocchiale San Giacomo NOI



domenica 19 marzo 2017

sotto il tendone

ore 12:00 apertura

ore 12:30 inizio servizio

13€ adulti 6€ bambini

prenotazione obbligatoria

Flavio al nr: 3332307528

grazie!

da vedere

IL MEDICO DI CAMPAGNA

di Thomas Liltu, genere: commedia, 102'

Jean Pierre Werner fa il medico in un piccolo centro agricolo. Sempre presente e disponibile, ha stabilito con i pazienti un rapporto positivo e sereno di fiducia totale. Ma anche i dottori si ammalano e a Werner viene diagnosticato un tumore.

Il nodo tematico è la crescente difficoltà di Werner di mantenere fede al suo impegno assiduo e puntuale nei confronti degli abitanti e, insieme, di affrontare con realismo e praticità i molti problemi che la quotidianità presenta. L'intento è dimostrare che il medico di campagna è una di quelle professioni che più sembrano superate più se ne avverte la necessità in una società (occidentale) che si è illusa di poter superare carenze e bisogni col ricorso alla tecnologia e alla facile diagnosi. La preparazione scientifica resta inerte se non è accompagnata dal soffio del calore umano, dalla comprensione, dal reciproco rispetto tra medico e paziente.

da leggere

VOGLIA DI COMUNITÀ

Zygmunt Bauman, Voglia di comunità, Editori Laterza, 2014, pp. 158, 8,00 euro

La comunità ci manca perché ci manca la sicurezza, elemento fondamentale per una vita felice, ma che il mondo di oggi è sempre meno in grado di offrirci e sempre più riluttante a promettere. Se mai può esistere una comunità nel mondo degli individui, può essere soltanto una comunità intessuta di comune e reciproco interesse, responsabile, volta a garantire il pari diritto di essere considerati esseri umani e la pari capacità di agire in base a tale diritto.

L'autore. Zygmunt Bauman (1925-2017) è stato uno dei più noti e influenti intellettuali. A lui si deve la definizione della «modernità liquida», di cui è stato uno dei più acuti osservatori. È stato professore emerito di Sociologia nelle Università di Leeds e Varsavia.

CON CRISTIANO DISORDINE

Mi torna spesso in mente un passaggio del romanzo di Georges Bernanos *Diario di un curato di campagna*. Riguarda un soggetto forse inatteso, che possiamo esprimere con una domanda: i nostri templi devono essere puliti o sporchi? È chiaramente un interrogativo che va inteso in senso simbolico, ma i simboli funzionano veramente solo se ancorati alla realtà che rispecchiano e che sfidano. I templi devono essere puliti o sporchi? Bernanos parte dall'esempio di una sacrestana così zelante della pulizia della chiesa da guardare i fedeli che vi entravano come una minaccia e un disturbo. Un fedele in visita al tempio era, per lei, un'avversità. È in tale contesto che lo scrittore sostiene: «Una parrocchia è forzatamente sporca. Una cristianità è ancora più sporca». Una Chiesa maniaca dell'organizzazione e dell'ordine, ossessionata da un regime di purità, tiene a distanza le persone. Diventa un luogo di cerimonie, statico e ineccepibile come un museo, ma non è più un territorio di celebrazione della vita, esposto alla quotidianità, alla sua turbolenza e alle pedate lasciate in giro. Rimane sequestrata dal formalismo e dallo zelo, invece di farsi canale di misericordia e di gioia. Si concentra sull'odore della naftalina quando dovrebbe contaminarsi, come raccomanda papa Francesco, dell'odore delle pecore.

José Tolentino Mendonça